

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 14° n. 8
23 Febbraio 2014
7ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Amare come il Padre»

Il discorso programmatico di Gesù raggiunge la sua espressione più alta nell'indicarci come modello la perfezione del Padre. Il «pellegrinaggio» verso la casa del Padre deve qualificare la nostra esistenza e concretizzare la nostra tensione alla santità, alla quale Gesù ci chiama (cf Mt 5,48).

L'amore di Dio è santità, e se da un lato è trascendente, irraggiungibile dalle creature, d'altro lato è vicino all'uomo, esprime bontà, suscita fiducia e confidenza, diventa un modello imitabile. Già nell'Antico Testamento il Signore ordina agli Israeliti di essere santi, perché lui è santo (cf Lv 19,2.17). Ma nel Vangelo Gesù rivela la pienezza di questo amore del Padre, indicando alcune caratteristiche proprie della santità cristiana.

L'amore del Padre è gratuito, perché non aspetta di trovare in noi qualcosa che lo solleciti e lo richiami. La legge dell'amore paterno che Gesù ci presenta, è quella di un amore creativo, che non ci ama in forza dei valori che trova in noi, ma in modo da creare in noi i valori. Il Padre ci ama perché lui è buono, perché lui è amore.

L'iniziativa di amore è sua, sempre sua. Che si tratti di creare il primo uomo o di chiamare la Vergine Maria o di inviare il suo Figlio per la salvezza del mondo, l'amore del Padre ha sempre l'iniziativa.

È un amore infinito, a sua misura. Noi purtroppo siamo limitati ed è forte la tentazione di tirarci indietro di fronte alla croce, all'indifferenza, al rifiuto. Ma l'amore del Padre ci spinge all'alleanza, alla partecipazione, alla condivisione (cf Mt 5,42). Dio non volta mai le spalle a nessuno.

È un amore vero, che non cerca il profitto, la corrispondenza, la gratificazione. È un amore che è fedele per sempre, non si tira mai indietro. Il vero amore tende a colmare le distanze tra coloro che si amano, per raggiungere quell'amore che è possibile. Così anche il nostro amore non deve mai desistere a causa delle difficoltà (cf Mt 5,42). Ed ogni giorno dobbiamo ricominciare ad amare, come se la vita iniziasse solo allora. Ma Dio non ci colma soltanto di doni: ci fa crescere nel suo amore, si rivela a noi, ci partecipa i suoi segreti, la sua vita.

Il comandamento dell'amore dei nemici riassume la perfezione cristiana. Ma è uno dei più difficili, forse è anche quello meno praticato. Nella nostra mente c'è un notevole restringimento del concetto di «nemico». Alla luce del contesto evangelico il «nemico» non è soltanto il nemico di guerra e neppure un nemico straordinario che, forse, non abbiamo mai, ma è il nemico quotidiano. È chiunque saremmo tentati, per un motivo o per l'altro, di non amare mai.

Nemico può essere chi ci odia e ci danneggia, ci perseguita e ci tormenta con parole pungenti. Nemici quotidiani da amare ne abbiamo tutti, ne abbiamo sempre e ne abbiamo tanti.

Ma l'amore per i nemici che amore è? Gesù parla dell'amore dei pubblicani e dei pagani e dice che l'amore per i nemici non può essere simile a quello (cf Mt 5,46-47). L'amore dei pubblicani e dei pagani sarebbe un amore da robot, una formalità, qualcosa che non ha nulla di umano. Diventerebbe, perciò, un atteggiamento falso, finto, che servirebbe soltanto a gettare fumo negli occhi di chi sta a guardare. Gesù non ha detto di provare affetto per i nostri nemici. E quasi impossibile provare simpatia per certa gente. Ma allora, l'amore dei nemici è un amore impossibile per gli uomini? Di fatto è un amore impossibile per gli uomini. Ma è un amore possibile per i figli del Padre (cf Mt 5,45).

da “@lleluia 1/A”

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Lv 19,1-2.17-18)

Ama il tuo prossimo come te stesso.

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Cor 3,16-23)

Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102

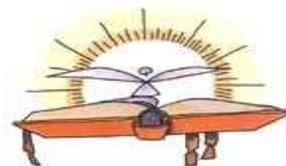
*«Il Signore è buono
e grande nell'amore»*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **R/.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R/.**

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che
lo temono. **R/.**



CANTO AL VANGELO (1Gv 2,5)

**Alleluia, alleluia. Chi osserva la parola di Gesù Cristo,
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Alleluia**

VANGELO (Mt 5,38-48)

Amate i vostri nemici.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». *Parola del Signore.*